

"Altro che Ravenna vivibile e sicura, l'Isola San Giovanni zona franca per degrado e ordine pubblico"

Ancarani (candidato sindaco di Forza Italia) attacca la sinistra. "La situazione non è imputabile al razzismo ma alla mancanza di presidi che facciano rispettare le regole"



27 Luglio 2021 Attacco del candidato sindaco di Forza Italia, Alberto Ancarani, all'amministrazione comunale sul degrado all'Isola San Giovanni. In particolare, "proprio due giorni fa - dice Ancarani - il vicesindaco con delega alla sicurezza Eugenio Fusignani si è vantato dei risultati che la sua azione amministrativa avrebbe ottenuto in questo mandato parlando di una città 'civile, vivibile e sicura'. Se non fosse che alle volte il diavolo fa le pentole ma non i coperchi, ed ecco dunque che proprio oggi giungono da parte del Comitato Isola San Giovanni un elenco di puntualissime, precise e sconcertanti lamentele su tutto ciò che non va in quello che è l'emblema del fallimento delle politiche per la sicurezza e contro il degrado delle varie giunte che si sono succedute almeno a partire dalla prima presieduta dal povero Fabrizio Matteucci".

Ancarani compie un "breve excursus per i più smemorati".

"Il primo atteggiamento della sinistra governante la città - afferma - fu la negazione del problema. Le lamentele di residenti e frequentatori della zona per necessità venivano bollate come rigurgiti razzisti. Poi iniziarono le prime timide ammissioni, ma anziché prevedere una importante attività di repressione si installò in zona la cooperativa sociale, politicamente orientata, per tenere vivo il concetto del 'è colpa del razzismo' e non dell'assenza di presidi che impongano il rispetto delle regole.

Si arriva alla giunta De Pascale con Fusignani presunto nuovo sceriffo. Nuove assunzioni di vigili urbani - d'altronde la carenza era nota, dunque non si vede in realtà nulla di straordinario se non un mero rientro nei parametri previsti dalla legge - qualche comunicato stampa in più, ma una presenza della polizia locale, come ora la si deve chiamare, che evidentemente continua ad essere ben poco percepita".

L'esponente di Forza riporta gli episodi raccontati dal Comitato di cittadini, "che non ha né sponsor politici né altri obiettivi se non quello di tutelare una zona un tempo fiore all'occhiello della città".

Eccoli.

"...Vale anche per il sesso maschile ma soprattutto le signore sono costrette ad assistere giornalmente e ripetutamente a uomini che urinano ovunque e in certi punti defecano senza curarsi minimamente di

coprirsi”; “Nonostante il divieto di consumare alcol, la zona di mattina è piena di bottiglie e lattine abbandonate. Che fine hanno fatto le varie ordinanze? Nei giardini Speyer ci sono punti pieni di tappi di metallo conficcati nell’erba e nei punti di sterrato. Idem davanti ai negozi etnici di viale Pallavicini”; “Lattine, mascherine usate, pacchetti di sigarette ecc...stazionano anche per giorni sui marciapiedi di viale Pallavicini ai piedi dei platani. In via Carducci di fianco al civico che confina col Ginanni sono parcheggiate numerose biciclette ammassate degli affittuari extra comunitari di un appartamento che impediscono così la pulizia della sporcizia che lì si crea”; “Ci sentiamo totalmente abbandonati e per certi versi siamo quasi alla totale anarchia. A ben poco valgono o sono valse le nostre richieste alle quali, nonostante scritte, non avete mai nemmeno dato risposta! Nel tempo siamo stati offesi e tacciati come “un quartiere malfamato”.

”Alla luce di quanto sopra – commenta Ancarani – le parole del vicesindaco Fusignani appaiono sterili e non veritiere se non – forse – nelle intenzioni di chi le ha pronunciate, certo non nel loro riscontro con chi vive quel quartiere”.

Ancarani annuncia che il programma elettorale della sua giunta prevederà “il coraggio di chiamare col proprio nome le necessità della zona a partire da una necessità fondamentale, l’uso del termine ‘repressione’.

Repressione costante di ogni reato o di ogni presupposto per compierlo con la tolleranza zero anche per azioni piccole in violazione di norme non penali; presidio fisso della polizia locale per tutti i turni compreso quello notturno; intensificazione della pressione sul Comitato provinciale per l’ordine e la sicurezza pubblica presieduto dal Prefetto che non è un superiore innanzi al quale togliersi il cappello, ma il primo responsabile della sicurezza del suo territorio; coinvolgimento della sovrintendenza per la salvaguardia dell’abside di San Giovanni Evangelista oggi usata come latrina; intensificazione della pulizia mediante uno specifico accordo con Hera che aumenti i presidi e il passaggio in quell’area; aumento dei controlli di polizia amministrativa sul numero di inquilini negli appartamenti della zona e sul rispetto delle norme comunali e sanitarie nei negozi che insistono nel quartiere”. □